

Convegno sul Public Lending Right a Budapest (20-22 aprile 2007)

Il Sindacato Nazionale Scrittori ha partecipato anche questa volta al seminario periodico organizzato dal gruppo di lavoro europeo sul *Public Lending Right*, il prestito bibliotecario. A partire dal primo congresso tenutosi a Londra nel 2003, altri seminari si sono succeduti con ritmo serrato: a Roma nel settembre del 2004 (presso il Museo del Burcardo, organizzato dal Sindacato Scrittori insieme alla SIAE e con il contributo del KOPINOR), a Berlino nel 2005 e ora a Budapest, nella magnifica cornice del *Petőfi Museum of Literature*. In rappresentanza dell'Italia erano presenti due organizzazioni, la SIAE e il Sindacato Nazionale Scrittori. Per la SIAE erano delegate Ida Baucia e Adriana Galli, esperte in materia di diritti d'autore e di rapporti con l'estero; per il Sindacato Scrittori ha partecipato Tiziana Colusso, responsabile esteri e membro del Board dello European Writers' Congress, che ha anche tenuto la sua riunione periodica a margine del seminario.

Ogni incontro è organizzato da un paese membro del PLR International Network, ed è l'occasione per mettere a confronto le esperienze nazionali, scambiare informazioni, discutere i problemi e promuovere lo sviluppo dello schema del PLR nei paesi di recente divenuti membri dell'Unione Europea.

Per ciò che riguarda la situazione italiana, ben illustrata dall'intervento istituzionale di Ida Baucia della SIAE e completata da altre notazioni, la questione è ora quella di risolvere tutti gli ostacoli alla concreta applicazione della legge, in modo da evitare la procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea, e di sbloccare una situazione che si trascina dal 1992, anno di emissione della Direttiva Europea sul prestito bibliotecario.

Ricordiamo che il governo italiano, nell'ultima legge finanziaria del novembre 2006, ha istituito un fondo destinato a coprire le spese del Prestito Bibliotecario pagante. Tale fondo, di circa 3 milioni di euro per il prossimo biennio, sarà gestito concretamente dalla SIAE, che provvederà alla ripartizione dei proventi tra gli aventi diritto, autori ed editori, sentite le associazioni di categoria. Il problema è che l'Unione Europea ha bocciato la legge italiana in materia, ritenendo che le "esenzioni" per le biblioteche scolastiche e universitarie fossero troppo ampie. Il Ministro dei Beni Culturali dovrà quindi emettere al più presto dei dettagliati regolamenti attuativi, necessari per passare all'esecuzione del provvedimento e per evitare il procedimento di infrazione da parte dell'Europa.

I delegati di altri paesi presenti al seminario di Budapest hanno ben accolto la notizia della risolutiva legge italiana di fine 2006, ma molti hanno ritenuto che le cifre stanziare, rispetto a quelle previste in altri paesi europei (e calcolate rispetto al numero di abitanti) fossero troppo basse. Per fare un esempio, la Francia ha raccolto qualcosa come 22 milioni di euro.

Tuttavia il dato innegabilmente positivo è di avere finalmente in Italia una legge, dopo tanti anni di attesa. Speriamo dunque che nei prossimi incontri previsti per discutere la materia (nel settembre 2007 a Parigi, sotto l'egida della SOFIA, la collecting society francese, e in Croazia nel 2009) l'Italia abbia notizie sempre incoraggianti da sottoporre ai colleghi europei.

Tiziana Colusso